



presenta una produzione

**Propaganda Italia**

in Associazione con **Mountfluor Films**

in Coproduzione con **To Be Continued Productions**

in Associazione con **Aliante Partners SpA** ai sensi delle norme sul credito d'imposta



con

**MASSIMO RANIERI** nel ruolo di **PIER PAOLO PASOLINI**

**LIBERO DE RIENZO**, **MATTEO TARANTO**, **FRANÇOIS XAVIER DEMAISON** e con **MILENA VUKOTIC**, **ROBERTO CITRAN**, **TONY LAUDADIO** e **ALESSANDRO SARDELLI**

e l’amichevole partecipazione di **PAOLO BONACELLI** e **CATRINEL MARLON**

**Musiche dei PINK FLOYD**

DAL 24 MARZO AL CINEMA

|  |  |
| --- | --- |
| Ufficio Stampa**STUDIO PUNTO E VIRGOLA**tel. 06 39388909info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com | Ufficio Stampa Web **QuattroZeroQuattro** Maria Rosaria Giampagliatel. 06 98968055maria.rosaria@quattrozeroquattro.com |

**CAST**

Massimo Ranieri Pier Paolo **Pasolini**

Libero De Rienzo Antonio Pinna

Matteo Taranto Sergio

Francois Xavier Demaison Moreau

Milena Vukotic Susanna Colussi Pasolini

Roberto Citran Giorgio Steimetz

Tony Laudadio L’avvocato

Alessandro Sardelli Giuseppe (Pino) Pelosi

Paolo Bonacelli Il vescovo

Catrinel Marlon La prostituta

**RUOLI SECONDARI DI SPICCO**

Luca Bonfiglio Giuseppe Borsellino

Marco D’Andrea Franco Borsellino

Carmelo Fresta Il Principe

Carlo D’Onofrio Er Cazzaro

Massimiliano Pizzorusso Marione

Pietro Ingravalle Il Minaccioso

Laura Pellicciari Graziella Chiarcossi

Cristiano Pizzorusso Remo

Gianluigi Fogacci Il regista Alfredo Lotti

Fabio Gravina Nino Baragli - Il montatore di Salò

Emidio Lavella Alberto Grimaldi - Il produttore di Salò

Guido Bulla Pasquale Tiberi - Capo Sezione MSI

Livio Brandi Renatino

Giulia Lapertosa Moglie di Renatino

Francesco D’Angelo Franzisko

**CAST TECNICO**

Regia David Grieco

Soggetto David Grieco

Sceneggiatura Guido Bulla e David Grieco

Musiche Pink Floyd, Atom Heart Mother Suite

Direttore della fotografia Fabio Zamarion

Scenografie Carmelo Agate

Ideazione costumi Nicoletta Taranta

Montatore Francesco Bilotti

Presa diretta Gilberto Martinelli

Produzione Propaganda Italia Srl

Produzione Associata Mountfluor Films

Coproduzione (Francia) To Be Continued Productions

in Associazione con Aliante Partners SpA ai sensi delle norme sul credito d'imposta

Produttori Marina Marzotto, Alice Buttafava

Coproduttori Dominique Marzotto, Lionel Guedj, Vincent Brançon

Produttore Esecutivo Marina Marzotto, Marco Dreysse

Organizzatore Generale Gabriele Pacitto

Amministrazione Gianluca Venturi

Servizi legali Belaw - Barbara Bettelli

Gestione bandi e fondi Cineconsulting - Federico Giuseppini

Servizi finanziari Cinefinance Italia - Andrea Zoso

Genere Crime, Bio, Drama

Nazionalità Italia - Francia

Lingua Italiano e Francese

Durata 115’

|  |  |
| --- | --- |
| cid:CFB39984-622C-4C0B-A312-F99C09D464A8 | Film riconosciuto di Interesse Culturale con contributo economico del MINISTERO dei BENI CULTURALI e del TURISMO Direzione Generale Cinema. |

|  |  |
| --- | --- |
| regione lazio.jpg | Opera realizzata con il sostegno della REGIONE LAZIO FONDO REGIONALE per il CINEMA e l’AUDIOVISIVO |

Il Film è stato realizzato anche grazie all’utilizzo del Credito d’Imposta previsto dalla Legge, 24 dicembre 2007, n. 244.

Distribuzione **MICROCINEMA DISTRIBUZIONE**

 Via Nomentana 251, Roma

Tel. 06 64760273

www.microcinema.eu

Uscita **24 marzo 2016**

**SINOSSI BREVE**

Nell’estate del 1975, Pier Paolo Pasolini è impegnato al montaggio di uno dei suoi film più discussi, “Salò o le 120 giornate di Sodoma”, e nella stesura del romanzo “Petrolio”, un atto di accusa contro il potere politico ed economico dell’epoca. Intanto, da mesi ha una relazione con Pino Pelosi, un giovane sottoproletario romano che ha legami con il mondo criminale della capitale. Una notte, alcuni amici di Pelosi rubano il negativo di “Salò” e chiedono un riscatto esorbitante. Il loro vero obiettivo non sono i soldi, ma uccidere Pasolini.

**SINOSSI**

Nell’estate del 1975, l’Italia ha conquistato il diritto al divorzio e, sullo slancio, il Partito Comunista Italiano sembra poter riuscire a vincere le prossime elezioni politiche, per poi andare a governare il paese, abbattendo la storica pregiudiziale anticomunista del mondo occidentale. Ma Pasolini non condivide tutta questa euforia. A suo modo di vedere, l’Italia si sta in realtà spostando a destra, sullo slancio di una cultura consumistica che sembra poter omologare tutto e tutti e rischia di diventare “una dittatura anche peggiore del fascismo”.

In quegli stessi giorni, Pasolini vede un ragazzo di borgata, Pino Pelosi, che gli ricorda Ninetto, il Ninetto Davoli da lui scoperto anni prima quando era appena adolescente. Pasolini e Pelosi s’incontrano periodicamente, suscitando le chiacchiere e il sarcasmo di una periferia romana anch’essa molto cambiata rispetto ai tempi di *Accattone*. In questa periferia si agitano loschi figuri, ben poco poetici e ben poco pasoliniani, che hanno ormai scelto la delinquenza pura: sequestri, rapine, traffico di droga. Appartengono a un’organizzazione criminale che presto diventerà padrona della città, grazie a potenti appoggi e amicizie altolocate: la Banda della Magliana.

Durante la sua personale indagine sulle trame della corruzione politica, Pasolini s’imbatte in Giorgio Steimetz, uno strano personaggio dal nome di fantasia, che ha scritto un libro di denuncia contro Eugenio Cefis, l’uomo dell’ENI, della Montedison e della P2. Il libro, intitolato *Questo è Cefis*, è sparito dalla circolazione a quarantotto ore dalla sua uscita e il suo autore è costantemente pedinato dai servizi segreti. Ma Pasolini non può sapere che i suoi incontri con Giorgio Steimetz vengono puntualmente osservati e registrati da spie molto ben organizzate.

Una notte, presso gli stabilimenti romani della Technicolor, il negativo di *Salò o le 120 Giornate di Sodoma* viene portato via da una banda di ladri. I ladri in questione sono degli amici di Pelosi, ma la mente della rapina è un pezzo grosso della malavita organizzata. Inizialmente, per restituire la pellicola viene richiesto un ricatto spropositato: due miliardi di lire. Ma dopo qualche giorno, i ladri sembrano scendere a ben più miti pretese.

Nella notte fra il primo e il due novembre del 1975, Pier Paolo Pasolini si reca dunque all’Idroscalo per riavere il negativo del suo film. Ma in realtà è una trappola. Il suo assassinio è stato pianificato nei minimi particolari da tanti complici volontari e involontari, tutti uguali e tutti ugualmente colpevoli.

**NOTE DI REGIA**

Ho conosciuto Pier Paolo Pasolini quand’ero bambino. Per me, era un amico di famiglia. Anni dopo, Pasolini mi ha voluto come attore in *Teorema* e poi mi ha chiesto di fare da assistente a Maria Callas per *Medea*. Infine, mi ha proposto come sceneggiatore al suo maestro e discepolo Sergio Citti, con il quale ho scritto in seguito numerosi film.

Dal 1970 in poi, quando sono diventato un giornalista dell’Unità, Pasolini mi ha scelto come intervistatore privilegiato e mi ha affidato spesso, con discrezione, domande e messaggi indirizzati al PCI di Enrico Berlinguer.

Il 2 Novembre del 1975, quando il corpo senza vita di Pier Paolo Pasolini è stato trovato nello sterrato dell’Idroscalo, fui tra i primi a giungere sul posto in compagnia del medico legale Faustino Durante (che era il padre della mia compagna di allora).

Il Professor Durante ebbe modo di raccogliere sul posto decine di legni sporchi di sangue e gli apparve chiaro fin dal primo momento che Pasolini non era stato ucciso da un occasionale ragazzo di vita, ma da un vero e proprio branco di assassini. Tuttavia, come indicato nella successiva perizia, la morte di Pasolini era stata causata da più passaggi dell’Alfa GT sul suo corpo, dettaglio confermato dal presunto omicida Pino Pelosi, che a suo dire era transitato accidentalmente sul suo corpo fuggendo al volante dell’auto di Pasolini.

Questo dettaglio è rimasto per decenni avvolto nel mistero, perché sotto l’Alfa GT di Pasolini gli inquirenti non hanno trovato nessuna traccia indispensabile a chiarire l’accaduto. Solo le impronte dei pneumatici corrispondevano all’Alfa GT. Eppure, un’auto sportiva dall’assetto ribassato come quella di Pasolini non poteva uscire indenne da quella circostanza, su un terreno per giunta assai sconnesso, come venne fatto notare sia da alcuni agenti di polizia, sia dallo stesso professor Durante. Pochi giorni dopo l’accaduto, Sergio Citti, di sua iniziativa, si recò all’Idroscalo per girare, con due macchine da presa 16 mm, un tentativo di ricostruzione del “fattaccio”. In quel frangente, Citti ebbe modo di scorgere sul terreno, a pochi passi da dove giaceva il corpo di Pasolini, un’ampia macchia di olio lubrificante ancora fresco. Segno che quell’auto, passata varie volte sul corpo di Pasolini, aveva finito inevitabilmente per rompere la coppa dell’olio. Ma quell’auto non era, non poteva essere l’Alfa GT di Pier Paolo Pasolini, la cui coppa dell’olio era ancora intatta.

Nel 1976 è stato celebrato il primo processo a Pino Pelosi presso il Tribunale dei Minori, l’ultimo processo del giudice Giovanni Moro, fratello di Aldo Moro, che venne rapito e assassinato dalle BR due anni dopo. In quell’occasione, la famiglia Pasolini mi chiese di scrivere la parte per così dire “culturale” della memoria di parte civile firmata dall’avvocato Guido Calvi. Alla fine di quel processo, il 26 aprile del 1976, Pelosi venne condannato per l’omicidio di Pasolini in concorso con ignoti e il dispositivo della sentenza si soffermò soprattutto sulla reticenza dell’imputato a rivelare i nomi dei suddetti ignoti. Esattamente tre anni dopo, il 26 aprile del 1979, la Corte di Cassazione rese definitiva la condanna per omicidio a Pelosi senza mai menzionare, o piuttosto facendo quasi attenzione a non menzionare, la presenza di quegli ignoti complici.

Negli anni successivi all’omicidio, ho continuato ad occuparmi di Pasolini e della sua memoria in molti modi. Ho aiutato Laura Betti a creare e consolidare il Fondo Pasolini (che oggi risiede presso la Cineteca di Bologna); ho scritto con Sergio Citti un film, *I Magi Randagi*, ispirato all’ultimo progetto cinematografico di Pasolini, che s’intitolava *Porno-Teo-Kolossal*; ho realizzato in America un documentario su Pasolini intitolato *Borgata America*; e ho partecipato a numerosi convegni dedicati a Pier Paolo Pasolini in tutto il mondo.

Dieci anni fa, ho maturato la decisione di non occuparmene più. Ero stanco di vedere e ascoltare presunti amici e presunti intellettuali pavoneggiarsi in cerca di notorietà, usando come pretesto il nome di Pasolini.

Due anni fa, sono stato più volte contattato da un regista americano, Abel Ferrara, che chiedeva la mia collaborazione per scrivere un film su Pasolini. L’ho incontrato varie volte e non c’è voluto molto per capire che Ferrara aveva in mente di realizzare un film incentrato su Pasolini e sul suo “appetito sessuale”, per beneficiare anche lui della fama “scandalistica” di Pasolini. Di conseguenza, mi sono sottratto a questa proposta.

Quell’incontro con Abel Ferrara, però, mi ha spinto a rileggere tutti i documenti pasoliniani in mio possesso e a fare altre indagini. Ho avuto dunque modo di imbattermi in nuove, importanti scoperte.

Prima fra tutte, la presenza ormai accertata di un’altra Alfa GT, identica a quella di Pasolini, che si trovava all’Idroscalo nella notte tra il primo e il due Novembre del 1975 e che è stata usata per uccidere Pier Paolo Pasolini. L’auto era di proprietà di tale Antonio Pinna, uno dei più spericolati “driver” della Banda della Magliana, ed è stata poi portata da Pinna il 3 Novembre del 1975 presso un carrozziere di Via dei Colli Portuensi, che si è rifiutato di ripararla, perché sotto la scocca dell’auto quel carrozziere ha visto, oltre alla coppa dell’olio sfondata, tracce di sangue, di capelli e di pelle umana. Il giorno seguente, un altro carrozziere della zona ha accettato di ripararla. Questa stessa auto è stata infine trovata, nella primavera del 1976, abbandonata nel parcheggio dell’aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino. Antonio Pinna, da quel giorno, è scomparso nel nulla. Un suo figlio illegittimo, quasi vent’anni fa, ha cercato di rintracciarlo, ma invano. La sua ricerca è naufragata al Ministero degli Interni, dove gli è stato mostrato un dossier intitolato a suo padre, che non si poteva consultare perché risultava coperto da Segreto di Stato.

La seconda scoperta è stato il libro autobiografico di Pino Pelosi, *Io so come hanno ucciso Pasolini*, pubblicato nel 2011. Naturalmente, anche in quest’occasione Pino Pelosi si guarda bene dal rivelare i nomi di chi ha ucciso Pasolini. Ma almeno riconosce, 36 anni dopo, che a massacrarlo furono in tanti e che la trappola dell’Idroscalo era stata organizzata nei minimi dettagli. Queste e altre scoperte mi hanno convinto della vera e propria necessità di fare il film.

*La Macchinazione* racconta gli ultimi tre mesi di vita di Pier Paolo Pasolini e mette a fuoco il suo rapporto con Pino Pelosi. Perché di rapporto si trattava. Il giovane ragazzo di vita e il poeta non si erano incontrati per caso quella notte alla Stazione Termini. Pasolini e Pelosi si conoscevano e si frequentavano da quattro mesi. E ciò rende ancora più grottesco il mistero dell’assassinio di Pier Paolo Pasolini.

Le verità ipotetiche sulla morte di Pasolini che circolano da anni sono tante. Pasolini è stato comunque ucciso da Pino Pelosi, che ha fatto prima da informatore per il furto delle bobine di Salò e poi da esca per l’agguato all’Idroscalo. Pasolini è stato assassinato da sicari della malavita organizzata, come Mino Pecorelli e come tanti altri in quegli anni, per rendere un servigio forse neppure richiesto a uomini potenti, megalomani e senza scrupoli. Pasolini era diventato una spina nel fianco per tanti, a cominciare da Eugenio Cefis, perché indagava da più di un anno sui loschi traffici dell’uomo che nel 1973 aveva fondato la P2 e nel 1962 era implicato nell’attentato che aveva fatto precipitare l’aereo di Enrico Mattei. Del resto, Eugenio Cefis era uno dei protagonisti del romanzo incompiuto “Petrolio”. Pier Paolo Pasolini lo aveva ribattezzato Aldo Troya.

Rubo ancora qualche riga per parlare di Massimo Ranieri. È l’interprete ideale di questo film e io non lo cambierei nemmeno con Leonardo Di Caprio. Pochi mesi prima di morire, Pier Paolo Pasolini era seduto accanto a Massimo Ranieri in uno spogliatoio prima di una partita di calcio. Lui lo ha guardato intensamente e gli ha detto: “Sai che è proprio vero che tu ed io ci somigliamo molto?”.

Massimo Ranieri è un attore straordinario, a teatro è capace di fare 500 esauriti tutti di seguito, ed è il cantante melodico italiano più conosciuto nel mondo. Il cinema italiano lo ha dimenticato troppo presto, ma alcuni registi internazionali, come il francese Claude Lelouch (che lo ha voluto con sé per ben tre volte nel suo ultimo scorcio di carriera) sanno benissimo di che razza di talento sto parlando.

*David Grieco*

**NOTE DI PRODUZIONE**

*La Macchinazione* è un film che utilizza i canoni e il ritmo del genere thriller per portare lo spettatore dentro al pensiero di uno dei più interessanti e conosciuti intellettuali del XX° Secolo: Pier Paolo Pasolini.

In questo è un film che soddisfa due funzioni narrative: quella puramente spettacolare della ricostruzione di un evento criminale che appartiene a pieno titolo a un periodo piuttosto torbido e contrastato della storia italiana; in seconda battuta, *La Macchinazione* ci fa entrare nel quotidiano degli ultimi mesi della vita di Pier Paolo Pasolini, ci mostra ciò che lui vedeva con i suoi occhi e le sue parole (spesso tratte direttamente dai suoi articoli). Con *La Macchinazione,* lo spettatore viene proiettato nel mondo di Pasolini, nel suo pensiero e nella sua interpretazione della realtà ritenuta sempre più profetica con il passare degli anni.

A questo scopo, ogni dettaglio del film è stato curato con la massima attenzione, a partire dal casting. Al fianco di grandi e confermati talenti del cinema italiano quali Massimo Ranieri, Libero De Rienzo, Roberto Citran e Milena Vukotic, appaiono in questo film molti volti nuovi, tra i quali Matteo Taranto nei panni del malavitoso Sergio, già rivelato al pubblico italiano in *Razzabastarda* di Alessandro Gassmann e il sorprendente Alessandro Sardelli nei panni di Pino Pelosi. Per trovare questo ragazzo, così come molti altri attori del film ed in particolare Luca Bonfiglio e Marco D’Andrea che interpretano i fratelli Borsellino, ci sono volute molte settimane di provini, secondo un metodo di selezione che era quello sempre adottato dallo stesso Pasolini. Naturalmente, non mancano anche nel cast riferimenti alla cinematografia pasoliniana, come il magnifico cameo di Paolo Bonacelli, protagonista di *Salò*, qui nei panni di un vescovo.

Autori delle musiche sono i Pink Floyd, definiti dalla rivista Rolling Stone “Il gruppo creatore della colonna sonora degli anni ’70”. I Pink Floyd ci hanno concesso la celeberrima *Atom Heart Mother Suite* (1970) che avevano rifiutato a Stanley Kubrick per “Arancia Meccanica”. La suite viene utilizzata come colonna sonora del film e il sapiente sound design di Frédéric Le Louet ne esalta le caratteristiche, attribuendone i sei movimenti a diversi personaggi e mood del film, sotto la supervisione al mix di Vincent Arnardi, già nominato all’Oscar per *Il favoloso mondo di Amèlie*.

Alla direzione della fotografia, Fabio Zamarion, con cui abbiamo scelto di catturare il segnale in 4K con la massima qualità disponibile, per garantire un prodotto che rispetti i massimi standard internazionali. Anche la post-produzione della fotografia, eseguita presso gli stabilimenti di Film Factory a Parigi, presenta molte innovazioni, introdotte dal colorist Elie Akoka, noto anche per il suo splendido lavoro nella *Vita di Adèle*.

Per i costumi, è stata chiamata Nicoletta Taranta, considerata la massima esperta degli anni ’70 in Italia, che ha dimostrato le sue capacità nel film e nella serie di *Romanzo criminale*. Le scene sono firmate da Carmelo Agate, scenografo e disegnatore esperto di film in costume, che ha saputo ricostruire dal vivo la scena del crimine dell’Idroscalo, con il campo da calcio e la baraccopoli, rendendolo uno dei più grandi set costruiti in Italia nel 2014.

Degli effetti speciali è responsabile Mario Zanot, già vincitore del David di Donatello per *Diaz*.

Infine, la garanzia di verità, o se vogliamo, di verosimiglianza, è rappresentata dallo sceneggiatore e regista David Grieco, già capace di restituire al pubblico internazionale la storia del serial killer Andrej Chikatilo in *Evilenko* (2004), film distribuito in tutti i principali territori del mondo (compresi Stati Uniti e Cina). David Grieco è stato amico e collaboratore di Pier Paolo Pasolini; ha scritto diversi film e una serie televisiva con Sergio Citti, l’amico/maestro di Pasolini; ha collaborato con l’avvocato Guido Calvi alla stesura della memoria di parte civile del primo processo per l’omicidio Pasolini; è stato tra i primi ad accorrere sulla scena del delitto accompagnato dal medico legale Faustino Durante, che firmò una perizia colma di dubbi non ancora dissipati. Grieco non è il semplice regista di un semplice film. Come autore ha trasferito nel copione del film l’anima e la visione del mondo del suo amico Pasolini, così come da giornalista ha saputo investigare sui fatti e gli accadimenti del periodo raccontandone ogni sfaccettatura. Anche l’altro autore della sceneggiatura, il professor Guido Bulla (traduttore di Shakespeare e biografo di Orwell) purtroppo scomparso a fine ottobre del 2015, ha saputo dare a questo progetto un apporto speciale ed è veramente triste pensare che il cinema italiano ha già perso un nuovo sceneggiatore straordinariamente sensibile e colto.

Abbiamo sempre immaginato questo film come una coproduzione internazionale, perché Pasolini merita di essere celebrato e raccontato con un film in grado di superare le nostre frontiere come del resto tutte le sue opere letterarie e cinematografiche. Per questa ragione, l’entrata in coproduzione della francese To Be Continued Production di Vincent Brançon e Dominique Desforges non ha un valore meramente finanziario, ma rappresenta un vero e proprio apporto artistico, che ci ha permesso di ottenere per il ruolo di Moreau, il giornalista francese che intervista Pasolini, un attore del calibro di François Xavier Demaison, celeberrimo in patria e nominato al premio César. Inoltre, la post-produzione del film è stata affidata a Film Factory, dove di recente sono stati completati film come *Dallas Buyers Club, La vie d’Adèle* e *Yves Saint Laurent*.

A completamento della compagine produttiva Alice Buttafava con la rinata Mountfluor Films, ha raccolto la sfida e la tradizione lasciatele dal nonno con film quali *Ladra lui, ladra lei* di Luigi Zampa (1958) e *I mostri* di Dino Risi(1963) associandosi a questo Film con l’entusiasmo e la determinazione di un vero partner d’intenti.

*Marina Marzotto*

**I PERSONAGGI**

**PIER PAOLO PASOLINI**

Pier Paolo Pasolini è stato un intellettuale, poeta, scrittore, regista e giornalista. Nato a Bologna, figlio di un ufficiale di fanteria e di un’insegnante, cresce a Casarsa della Delizia in Friuli insieme al fratello Guido Alberto (che ha fatto parte della Resistenza nelle Brigate Osoppo e poi è stato ucciso dai partigiani titoisti nel ’45 a Porzus).

Dopo le prime esperienze letterarie in Friuli, Pier Paolo Pasolini si trasferisce a Roma nel gennaio del ’50 assieme alla madre Susanna Colussi.

Il 13 aprile del 1955, Pasolini spedisce all’allora piccolo editore Livio Garzanti il romanzo “Ragazzi di vita”. Quel titolo decreterà il successo di entrambi.

**Fatti salienti della biografia di Pasolini**

**- Gennaio 1950, trasferimento a Roma.** Pasolini va a vivere a Roma con la madre e inizialmente le sue condizioni economiche sono decisamente disagiate. Il successo arriva solo nel 1955, con la pubblicazione di “Ragazzi di vita”. Il romanzo suscita un grande scandalo, tanto che Pasolini deve subire un processo per “oscenità” che si conclude con un’assoluzione con formula piena. Il libro però viene scartato sia dal Premio Strega sia dal Premio Viareggio, nonostante il grande successo.

**- 18 novembre 1961, accusa di rapina.** Un impiegato di un distributore di benzina al Circeo riconosce la macchina di Pasolini come quella del ladro che lo aveva derubato il giorno prima, con una pistola alla mano, e accusa lo scrittore. Da lì ha inizio a Latina, in un’aula di tribunale piena zeppa di fascisti, un processo alquanto singolare, che parte con una perizia di parte dell’accusa sullo stato mentale di Pasolini, scritta senza mai incontrare il poeta. A redigerla è Aldo Semerari, psichiatra forense di grande fama, che successivamente si scoprirà essere uno dei maggiori fiancheggiatori dell’eversione nera, e che con false perizie psichiatriche ha aiutato esponenti della Banda della Magliana e della Camorra (sia la NCO di Cutolo che, della parte avversa, la Nuova Famiglia). E’ morto ucciso e decapitato proprio dalla Camorra, a causa di contrasti per il suo operato.

Il processo a Pasolini lo vede subire in 1° grado una condanna generica (porto abusivo d’arma, sebbene mai ritrovata, e minaccia), in appello un’assoluzione per l’amnistia e in Cassazione assoluzione per insufficienza di prove.

**- 13 settembre del 1968, sequestro di “Teorema” per oscenità da parte della Procura di Roma.** Dopo la proiezione alla Mostra del Cinema di Venezia, la procura della Repubblica di Roma sequestra il film, e poi quella di Genova lo mette al bando. Pasolini e il produttore Donato Leoni vengono rinviati a giudizio e subiscono un processo.

**- 1972-1975, “Petrolio”.** Nel 1972 Pasolini comincia a raccogliere materiale per scrivere un romanzo del tutto sperimentale. La scrittura è di taglio quasi giornalistico. Lo stesso Pasolini lo definisce così: «È un romanzo, ma non è scritto come sono scritti i romanzi veri: la sua lingua è quella che si adopera per la saggistica, per certi articoli giornalistici, per le recensioni, per le lettere private o anche per la poesia».

**- Marzo 1975, pubblicazione di “Scritti corsari”.** Il libro raggruppa tutti gli editoriali che Pasolini ha scritto sul Corriere della sera tra il 1973 e il febbraio 1975, parlando della società italiana e approfondendo gli avvenimenti più tragici del nostro paese come stragi, terrorismo, eversione, corruzione e collusione degli apparati dello Stato. Pasolini ormai da tempo si stava dedicando alla ricostruzione dei fatti che negli anni ’70 stavano devastando il paese, come le stragi, le trame occulte che legavano personaggi della politica, dell’eversione nera e del terrorismo. Uno degli editoriali più famosi è senza dubbio quello del novembre del 1974 intitolato *Cos’è questo golpe?* e poi ribattezzato *Il romanzo delle stragi*.

**- 28 agosto 1975, furto del negativo di “Salò o le 120 giornate di Sodoma”.** Il negativo del film che Pasolini stava ultimando al montaggio viene trafugato dagli stabilimenti Technicolor di Roma. È la prima e unica volta nella storia del cinema che viene rubato il negativo di un film. I ladri chiedono due miliardi di lire per il riscatto, cioè una cifra superiore al budget dell’intero fim.

**- 2 Novembre 1975, la notizia della morte in tempo reale.** Dal verbale della Polizia la signora Lollobrigida, che viveva all’idroscalo, dichiara di aver rinvenuto il cadavere di Pasolini alle 6:30, eppure la stampa dà notizia della morte esattamente alla stessa ora. Oggi con Internet e le nuove tecnologie sarebbe possibile. Ma all’epoca, senza i telefoni cellulari e gli strumenti tecnologici sopraggiunti molti anni dopo, apparve quantomeno singolare che la stampa potesse essere informata in tempi così rapidi.

**GIUSEPPE “PINO LA RANA” PELOSI**

Giuseppe Pelosi, detto “Pino”, nel 1975 era un diciassettenne e viveva nella borgata romana “Setteville” meglio nota oggi come Guidonia. La sera del primo novembre 1975, Pelosi si reca nei pressi della stazione Termini, nei luoghi dove i giovani si prostituivano. Lì incontra Pasolini e sale in macchina con lui. Si fermano a mangiare presso la trattoria “Al Biondo Tevere” dove Pasolini è cliente abituale. Inizialmente, Pelosi dichiara che era la prima volta che si trovava in quel ristorante e che aveva conosciuto Pasolini proprio quella sera.

Pelosi viene fermato dai Carabinieri nella notte del 2 novembre 1975 mentre percorre contromano, alla guida dell’Alfa Romeo di Pasolini, la via Cristoforo Colombo, nei pressi di Ostia. Alla stessa ora, la Polizia bussa a casa di Pasolini informando la cugina Graziella Chiarcossi di aver trovato la stessa Alfa Romeo di Pasolini abbandonata al Tiburtino.

**EUGENIO CEFIS** (Personaggio citato nel film, ma che non compare)

È stato prima vice presidente dell’ENI ai tempi della presidenza di Enrico Mattei, poi presidente dell’azienda dopo la morte di quest’ultimo in un incidente aereo che si è poi rivelato un attentato, e successivamente anche presidente della Montedison. All’interno della sua opera postuma “Petrolio”, di cui Eugenio Cefis è uno dei protagonisti, Pier Paolo Pasolini lo ribattezzerà con il nome di Aldo Troya.

Come il giornalista Mauro De Mauro (rapito da Cosa Nostra), il cui corpo non è mai stato ritrovato, Pasolini sembra giungere alla consapevolezza che fu Cefis ad organizzare l’attentato in cui perse la vita Enrico Mattei. Recentemente, la Cassazione ha sentenziato che De Mauro era stato fatto sparire perché conosceva la verità sulla morte di Mattei. Anni addietro, in un appunto del SISDE, si legge che fu Eugenio Cefis il vero creatore, nel 1973, della loggia massonica deviata denominata Propaganda 2.

**GIORGIO STEIMETZ**

Giorgio Steimetz è il nome (o per meglio dire lo pseudonimo) dell’autore del libro “Questo è Cefis”, un testo in cui si raccontano tutte le trame oscure ordite dall’ex presidente dell’ENI e della Montedison Eugenio Cefis. Dopo l’uscita, il libro era sparito quasi immediatamente da tutte le librerie italiane e neanche la Biblioteca Nazionale di Roma ne possedeva un’edizione. Pasolini era riuscito a procurarsi una versione fotocopiata. Nella finzione cinematografica del film *La Macchinazione,* Pasolini avrà modo di incontrare questo personaggio, del quale non si conosce tuttora la vera identità.

**ANTONIO PINNA**

Antonio Pinna negli anni ’70 era un meccanico legato alla malavita romana, e lavorava a contatto con coloro che divennero poi i componenti della famigerata Banda della Magliana. Secondo le dichiarazioni di Silvio Parrello (poeta romano che conosceva Pasolini), subito dopo la morte dello scrittore, Pinna portò a riparare, da un carrozziere sulla Portuense, un’Alfa Romeo con danni all’avantreno e chiazze di sangue sotto la scocca. Il carrozziere, ascoltato dai magistrati, ha dichiarato di essersi rifiutato di eseguire le riparazioni e di aver capito subito che quell’auto era legata al Delitto Pasolini. Nel febbraio del 1976, pochi giorni dopo l’inizio del processo a Pino Pelosi unico imputato per la morte di Pasolini, Antonio Pinna sparisce nel nulla e la sua Alfa Romeo viene trovata abbandonata all’Aeroporto di Fiumicino. Ma nel 1978 Antonio Pinna è stato fermato a Roma con la patente scaduta. Presso il Ministero degli Interni, esiste un voluminoso dossier a suo nome, ma risulta secretato.

**SERGIO**

Il personaggio del film chiamato Sergio è il tipico malavitoso romano che grazie allo spaccio della droga riesce ad introdursi negli ambienti della Roma bene, nel jet set, e in quel mondo torbido della politica che Pasolini chiamava “il Palazzo”.

**GIUSEPPE e FRANCO BORSELLINO**

Amici di Pino Pelosi, i fratelli Borsellino, due piccoli criminali di origini siciliane, erano noti come “Braciola” e “Bracioletta”. All’epoca dei fatti erano militanti del MSI e simpatizzavano con l’estrema destra. Nel 2010 Pelosi ha dichiarato al quotidiano Il Messaggero, che quella notte all’idroscalo di Ostia erano presenti anche i fratelli Borsellino e che hanno preso parte al pestaggio di Pasolini.

**SUSANNA COLUSSI** (Madre di Pasolini)

Moglie di un ufficiale dell’esercito, ha perso durante la seconda guerra mondiale il figlio minore Guido, fratello di Pier Paolo, partigiano in Friuli. Insieme al primogenito, nel 1950 si è trasferita a Roma. Pasolini era molto legato alla madre, con la quale viveva nella stessa casa, e alla quale ha dedicato alcune poesie.

**IL CAST**

**MASSIMO RANIERI**

Massimo Ranieri ottiene il suo primo ruolo da protagonista in *Metello*, film presentato in concorso al Festival di Cannes che gli fa vincere subito il David di Donatello come migliore attore. Da quel momento in poi, la sua carriera registra 40 anni di successi ininterrotti: recita accanto ad Anna Magnani, Kirk Douglas, Yul Brinner, Ava Gardner e Ian McKellen, e diventa l’attore italiano prediletto del grande regista francese Claude Lelouch, che lo vorrà con sé in tre film. A partire dal 2011, si dedica maggiormente al teatro e crea il maggior successo teatrale italiano di tutti tempi, *Canto perché non so nuotare*, che supera le 500 repliche e i due milioni e mezzo di spettatori. A gennaio e settembre del 2015, e poi ancora a gennaio del 2016, con lo show televisivo *Sogno o son desto* su RAI 1, riporta in auge il varietà e ottiene uno dei più grandi successi televisivi di questi anni.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

2011 *Scossa* di F. Maselli, C. Lizzani, U. Gregoretti e N. Russo

2010 *Passione* di J. Turturro

2010 *Ces amours-là* di C. Lelouch

2008 *L'ultimo Pulcinella* di M. Scaparro

2007 *Civico 0* di F. Maselli

2005 *Il coraggio d’amare* di C. Lelouch

2004 *Le genre humain – 1ère partie: Les Parisiens* di C. Lelouch

1981 *Priest of Love* di C. Miles

1981 *Il carabiniere* di S. Amadio

1979 *La patata bollente* di Steno

1976 *Con la rabbia agli occhi* di A. Margheriti

1974 *Salvo D'Acquisto* di R. Guerrieri

1972 *Imputazione di omicidio per uno studente* di M. Bolognini

1971 *La Sciantosa* di A. Giannetti

1971 *Il faro in capo al mondo* di K. Billington

1971 *Bubù* di M. Bolognini

1970 *Metello* di M. Bolognini

PREMI

2009 PREMIO INTERNAZIONALE FLAIANO per il film *L’ultimo Pulcinella*

1970 PREMIO GLOBO D’ORO - MIGLIOR ATTORE RIVELAZIONE per il film *Metello*

1970 PREMIO DAVID DI DONATELLO per il film *Metello*

**LIBERO DE RIENZO**

De Rienzo nasce a Napoli, cresciuto nel quartiere di Forcella, si appassiona alla recitazione seguendo il padre Fiore De Rienzo, aiuto regista di Citto Maselli. Recita nei due film di Marco Ponti: *Santa Maradona* (2001), grazie al quale riscuote fama e apprezzamenti e vince il *David di Donatello* 2002, come miglior attore non protagonista, e per *A/R Andata + Ritorno* (2004), in cui è protagonista insieme a Vanessa Incontrada.

È anche sceneggiatore, nonché regista e attore, nella pellicola *Sangue - La morte non esiste* con cui ottiene anche la nomination al Nastro d’Argento (2007). In carriera oltre ai premi sopracitati ha ottenuto altre due nomination ai David di Donatello (2010 e 2014) e due nomination al Nastro d’Argento (2002 e 2009).

FILMOGRAFIA

2014 *Smetto quando voglio* di S. Sibilia

2013 *Miele* di V. Golino

2011 *La kryptonite nella borsa* di I. Cotroneo

2011 *Tutti al mare* di M. Cerami

2010 *Le ultime 56 ore* di C. Fragasso

2009 *Fortapàsc* di M. Risi

2007 *Milano Palermo - Il ritorno* di C. Fragasso

2005 *Sangue: La morte non esiste* di L. De Rienzo

2004 *A/R: Andata+ritorno* di M. Ponti

2002 *Gioco con la morte* di M. Longhi

2001 *Benzina* di M. Stambrini

2001 *Santa Maradona* di M. Ponti

2001 *A mia sorella!* di C. Breillat

1999 *La via degli angeli* di P. Avati

1999 *Asini* di A. Grimaldi

PREMI E NOMINATION

2014 NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO- MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA per il film *Smetto quando voglio*.

2010 NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO - MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA per il film *Fortapàsc*.

2010 NOMINATION AI NASTRI D’ARGENTO - MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA per il film F*ortapàsc*.

2007 NOMINATION AI NASTRI D’ARGENTO - MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE per il film *Sangue: La morte non esiste*.

2004 VINCITORE AI DAVID DI DONATELLO - MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA per il film *A/R Andata+Ritorno*.

2002 NOMINATION AI NASTRI D’ARGENTO - MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA per il film *Santa Maradona*.

**MATTEO TARANTO**

Diplomatosi nel 2000 presso il Teatro Stabile di Genova, Matteo Taranto è noto da tempo al pubblico teatrale. Attento nella scelta dei progetti televisivi e cinematografici di qualità, è conosciuto per la sua performance nell’opera prima di Alessandro Gassmann *Razzabastarda* (2012). Di recente, è stato selezionato da Sam Mendes per un ruolo nel nuovo film di James Bond, *Spectre*.

FILMOGRAFIA

2015 *Spectre* di Sam Mendes

2014 *Train Station* di registi vari

2013 *Come il vento* di M. S. Puccioni

2013 *AmeriQua* di M. Bellone e G. Consonni

2012 *Razzabastarda* di A. Gassman

2012 *La tana del bianconiglio* (cortometraggio) di L. Parente

2010 *Mine vaganti* di F. Ozpetek

2003 *Doppio agguato* (film tv) di R. De Maria

2002 *Paz!* di R. De Maria

**FRANÇOIS XAVIER DEMAISON**

Già nominato ai César, François Xavier Demaison, attore e comico teatrale francese dalle mille facce, é in continua ascesa. Ex agente di borsa, in seguito ai traumatici eventi dell’11 settembre 2001 si è dedicato a tempo pieno al suo amore per la recitazione ed in particolare al teatro.

FILMOGRAFIA

2014 *Le vacanze del piccolo Nicolas* di L. Tirard

2013 *Parigi a tutti i costi* di R. Kherici

2012 *Comme des frères* di H. Gélin

2012 *Le avventure di Zarafa* di R. Bezançon, J. Lie

2012 *Il était une fois, une fois* di C. Merret-Palmair

2011 *Passioni e desideri* di F. Meirelles

2011 *Émilie Jolie* di P. Chatel, F. Nielsen

2011 *Beur sur la ville* di D. Bensalah

2011 *Nicostratos le pelican* di O. Horlait

2011 *Moi, Michel G., milliardaire, maître du monde* di S. Kazandjian

2011 *Per sfortuna che ci sei* di N. Cuche

2010 *La tête en friche* di J. Becker

2010 *Sans laisser de traces* di G. Vigneron

2009 *Divorces!* di V. Guignabodet

2009 *Il piccolo Nicolas e i suoi genitori* di L. Tirard

2009 *Neuilly sa mère!* di G. Julien-Laferrière

2009 *Réveil d'un mouton* (cortometraggio) di J. Paolini

2009 *Une place à prendre* (cortometraggio) di C. Meurisse

2009 *Troppo Amici* di O. Nakache, E. Toledano

2008 *Musée haut, musée bas* di J. Ribes

2008 *Coluche: l'histoire d'un mec* di A. de Caunes

2008 *Le premier jour du reste de ta vie* di R. Bezançon

2008 *Disco* di F. Onteniente

2008 *48 heures par jour* di C. Castel

2008 *Ça se soigne?* di L. Chouchan

2007 *L'auberge rouge* di G. Krawczyk

2005 *Olé!* di F. Quentin

2005 *Donne e dintorni* di C. Telerman

PREMI E NOMINATION

2008 NOMINATION AI CÉSAR COME MIGLIOR ATTORE per il film *Coluche: l’histoire d’un mec*

**MILENA VUKOTIC**

Milena Vukotic, è celebre per le sue interpretazioni in *Gran Bollito* di Bolognini, *Giulietta degli Spiriti* di Federico Fellini, *Il fascino discreto della borghesia* e *Il Fantasma della libertà* di Luis Buñuel, nella saga *Fantozzi* di Paolo Villaggio e, più di recente, nei film di Ferzan Ozpetek *Saturno contro* e *Un giorno perfetto*.

Negli oltre novanta film a cui ha preso parte, ha recitato tra gli altri per Ettore Scola, Mario Monicelli, Lina Wertmüller, Steno, Federico Fellini (a cui la legava una grande amicizia), Bernardo Bertolucci e Franco Zeffirelli.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

2013 *La sedia della felicità* di C. Mazzacurati

2010 *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio* di I. Toso

2010 *Letters to Juliet* di G. Winick

2007 *All'amore assente* di A. Adriatico

2007 *Saturno contro* di F. Ozpetek

2004 *Le seduttrici* di M. Barker

2000 *Lontano in fondo agli occhi* di G. Rocca

1999 *Fantozzi 2000 - La clonazione* di D. Saverni

1996 *La bruttina stagionata* di A. Di Francisca

1988 *Fantozzi va in pensione* di N. Parenti

1983 *Nostalghia* di A. Tarkovsky

1982 *Amici miei - Atto II* di M. Monicelli

1981 *Bianco, rosso e Verdone* di C. Verdone

1980 *Fantozzi contro tutti* di N. Parenti, P. Villaggio

1980 *La terrazza* di E. Scola

1977 *Quell’oscuro oggetto del desiderio* di L. Buñuel

1975 *Amici miei* di M. Monicelli

1974 *Il fantasma della libertà* di L. Buñuel

1972 *Il fascino discreto della borghesia* di L. Buñuel

1970 *Venga a prendere il caffè... da noi* di A. Lattuada

1965 *Giulietta degli Spiriti* di F. Fellini

PREMI E NOMINATION

2014 NOMINATION DAVID DI DONATELLO - MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA per il film *La sedia della felicità*

**ROBERTO CITRAN**

Ha iniziato a fare teatro nel 1979 nella sua città. Nel 1983, insieme a Vasco Mirandola, ha dato vita al duo comico “Punto e Virgola” e vinto la prima edizione del concorso per comici “La zanzara d'oro”. Nel 1986, ha debuttato nella fiction con *Parole e Baci*, lavorando accanto a Ricky Tognazzi, che lo vorrà poi nel cast di molti suoi film da regista. Ha lavorato anche all'estero: lo si ricorda accanto ad Ewan McGregor in *Nora* (2000) di Pat Murphy, così come in *Hotel Rwanda* (2004), film candidato a tre Oscar.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

2014 *Fuori Mira* di E. Bernasconi

2014 *Il Patria* di K. van Eijkeren

2013 La sedia della felicità di C. Mazzacurati

2013 *Aspirante vedovo* di M. Venier

2013 *La prima neve* di A. Segre

2013 *Zoran, il mio nipote scemo* di M. Oleotto

2011 *Il giorno in più* di M. Venier

2011 *Io sono Li* di A. Segre

2011 *C'è chi dice no* di G. Avellino

2011 *Passannante* di S. Colabona

2010 *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio* di I. Toso

2009 *Nine* di R. Marshall

2009 *Le ombre rosse* di F. Maselli

2009 *Generazione mille euro* di M. Venier

2008 *Detesto l'elettronica stop* di C. Messeri

2007 *Notturno bus* di D. Marengo

2007 *Lezioni di volo* di F. Archibugi

2007 *Mi fido di te* di M. Venier

2005 *A Life in Suitcases* di P. Greenaway

2004 *La vita che vorrei* di G. Piccioni

2004 *Hotel Rwanda* di T. George

2004 *L'amore ritrovato* di C. Mazzacurati

2004 *The Tulse Luper Suitcases, Part 3: From Sark to the Finish* di P. Greenaway

2003 *Il fuggiasco* di A. Manni

2003 *Le valigie di Tulse Luper - La storia di Moab* di P. Greenaway

2002 *A cavallo della tigre* di C. Mazzacurati

2002 *El Alamein - La linea del fuoco* di E. Monteleone

2002 *Due amici* di S. Scimone, F. Sframeli

2002 *Paz!* di R. De Maria

2001 *Il mandolino del capitano Corelli* di J. Madden

2000 *Tobia al caffè* di G. Mingozzi

2000 *Nora* di P. Murphy

**CAST TECNICO**

**DAVID GRIECO** (REGIA)

David Grieco è nato a Roma nel 1951. Sedicenne, viene scelto come attore da Franco Zeffirelli per *Romeo e Giulietta*, da Pier Paolo Pasolini per *Teorema* e da Bernardo Bertolucci per *Partner*. A diciassette anni, diviene assistente alla regia di Pasolini e Bertolucci. A diciannove anni, entra a L'Unità come critico di cinema e musica in Italia e corrispondente estero. A trent’anni, torna nell’industria cinematografica come sceneggiatore, scrivendo serie televisive come *Sogni e bisogni* interpretata da Giulietta Masina, e grandi successi cinematografici come *Caruso Pascoski di padre polacco*, diretto ed interpretato da Francesco Nuti, *Mortacci* per il regista Sergio Citti e interpretato da Vittorio Gassman e Malcolm McDowell, *I magi randagi* sempre per Sergio Citti, e molti altri progetti. Nello stesso periodo, diviene produttore e si occupa di *Angela come te*, *Mortacci* e *Clown in Kabul*.

A quarant’anni, si dedica alla scrittura di alcuni saggi e romanzi: *Il comunista che mangiava i bambini, Fuori il regista, Parla Greganti, Funari è Funari*. Contemporaneamente, è autore e conduttore di svariati programmi radiofonici e televisivi, creando *Hollywood Party* e *Radio City Cafè* per la RAI e *Il Giornale del Cinema* per Tele+. Per Tele+ e Canal+ (Francia), gira oltre 100 documentari sui grandi registi e attori della nostra epoca, tra cui Clint Eastwood, John Woo, Robin Williams, Rod Steiger, Liv Ullmann, Spike Lee, Philippe Noiret, Elliott Gould, Daniel Auteuil, David Lynch, Jean Jacques Annaud, Ettore Scola, Mario Monicelli e tanti altri.

Superati i cinquant’anni, scrive, dirige e produce, insieme a Mario Cotone (produttore esecutivo dell’*Ultimo Imperatore*, *La vita è bella, Canone Inverso, Malena, Baarìa*), il suo primo film da regista, *Evilenko*, tratto dal suo romanzo *Il comunista che mangiava i bambini* e interpretato da Malcolm McDowell, Marton Csokas, Frances Barber e Ronald Pickup. *Evilenko* è stato distribuito in tutto il mondo (compresi Stati Uniti e Cina) ed è stato nominato a 18 premi in tutto il mondo, che hanno portato a molti successi, tra cui il Nastro d’Argento Internazionale a Malcolm McDowell, il Golden Placido per il miglior Film al Festival di Manresa (Barcellona) e il Golden Reel Award per la Miglior regia al Festival di Tiburon (San Francisco).

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

Come regista

2011 *Valdagno, Arizona* (Documentario)

2004 *Evilenko*

2002 *Borgata America* (Documentario)

Come sceneggiatore

2011 *Valdagno, Arizona* (Documentario) di D. Grieco

2004 *Evilenko* di D. Grieco

2002 *Borgata America* (Documentario) di D. Grieco

1996 *I magi randagi* di S. Citti

1989 *Mortacci* di S. Citti

1988 *Caruso Pascoski di padre polacco* di F. Nuti

PREMI E NOMINATION

2005 NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO - MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE per il film *Evilenko*

2005 NOMINATION AI NASTRI D’ARGENTO - MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE per il film *Evilenko*

**FABIO ZAMARION** (DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA)

FILMOGRAFIA

2016 *La corrispondenza* di G. Tornatore

2015 *Poli Opposti* di M. Croci

2013 *Una piccola impresa meridionale* di R. Papaleo

2013 *Amaro amore* di F. H. Pepe

2013 *La migliore offerta* di G. Tornatore

2012 *Napoleone torna alla galleria borghese* di A. J. della Valle

2012 *Anita Garibaldi* di C. Bonivento (Film TV)

2011 *Come un delfino* di S. Reali (Film TV)

2010 *L’ultimo gattopardo: ritratto di Goffredo Lombardo* di G. Tornatore (Documentario)

2010 *I baci mai dati* di R. Torre

2009 *Moana* di A. Peyretti (Serie TV)

2009 *Questione di cuore* di F. Archibugi

2008 *Il prossimo tuo* di A. Riitta Ciccone

2008 *Un giorno perfetto* di F. Ozpetek

2007 *Signorina Effe* di W. Labate

2007 *Fuga con Marlene* di A. Peyretti (Film TV)

2006 *La sconosciuta* di G. Tornatore

2005 *Callas e Onassis* di G. Capitani

2005 *Lucia* di P. Pozzessere (Film TV)

2005 *Angela* di Andrea e Antonio Frazzi (Film TV)

2005 *L’educazione fisica delle fanciulle* di J. Irvin

2005 *Gli occhi dell’amore* di G. Base (Film TV)

2004 *Evilenko* di D. Grieco

2004 *Che ne sarà di noi* di G. Veronesi

2003 *Marcinelle* di Andrea e Antonio Frazzi (Film TV)

2003 *Soraya* di L. Gasparini (Film TV)

2002 *Cuore di donna* di F. Bernini (Film TV)

2002 *Respiro* di E. Crialese

2002 *La guerra è finita* di L. Gasparini (Film TV)

2001 *Una bellezza che non lascia scampo* di F. Pirani

2001 *Non ho l’età* di G. Base (Film TV)

2000 *Padre Pio, tra cielo e terra* di G. Base (Film TV)

2000 *Occidente* di C. Salani

PREMI E NOMINATION RECENTI

2013 NOMINATION DAVID DI DONATELLO per il film *La migliore offerta*

2013 NOMINATION NASTRI D’ARGENTO per il film *La migliore offerta*

2013 NOMINATION GOLDEN GLOBES per il film *La migliore offerta*

2007 PREMIO DAVID DI DONATELLO per il film *La Sconosciuta*

2007 NOMINATION EUROPEAN FILM AWARDS per il film *La Sconosciuta*

**PINK FLOYD** (MUSICHE)

Pink Floyd è il nome del gruppo musicale rock britannico formatosi alla metà degli anni sessanta. Nel corso di una lunga e originalissima carriera, i Pink Floyd sono riusciti a riscrivere le tendenze musicali della propria epoca, diventando una delle band più importanti della storia. Nel 2008 fu stimato che i Pink Floyd avessero venduto già circa 250 milioni di dischi in tutto il mondo, di cui 74,5 milioni nei soli Stati Uniti. Il gruppo, nato a Londra nel 1965, viene fondato dal cantante e chitarrista Syd Barrett, dal bassista Roger Waters, dal batterista Nick Mason e dal tastierista Rick Wright. Nel dicembre del 1967, si aggiunse al gruppo il chitarrista David Gilmour, che finirà per prendere il posto di Syd Barrett, ammalatosi di schizofrenia. La band, dopo essersi fatta notare grazie al suo stile psichedelico, raggiunge la maturità con *Atom Heart Mother* e *Meddle*, e si afferma a livello mondiale con *The Dark Side of the Moon* e i successivi album, tra cui *Wish You Were Here*, *Animals* e *The Wall*, che consegnano per sempre il gruppo alla storia del rock. I Pink Floyd prestano a *La Macchinazione* la suite *Atom Heart Mother*, tratta dal loro quinto e omonimo album discografico, considerato un classico degli anni settanta, che è stato contrassegnato da un notevole lavoro in fase di missaggio, opera di Peter Bown e Alan Parsons, e dal fondamentale apporto di Ron Geesin per l'arrangiamento orchestrale. L’album ha prodotto buoni risultati di vendita, raggiungendo la prima posizione nella classifica inglese. Nel 1994 è diventato disco d'oro.

DISCOGRAFIA SELEZIONATA

2014 *The Endless River*

1994 *The Division Bell*

1988 *Delicate Sound of Thunder* (Live)

1987 *A Momentary Lapse of Reason*

1983 *The Final Cut*

1979 *The Wall*

1977 *Animals*

1975 *Wish You Were Here*

1973 *The Dark Side of the Moon*

1972 *Obscured by Clouds*

1971 *Meddle*

1970 *Atom Heart Mother*

1969 *Ummagumma*

1969 *More*

1968 *A Saucerful of Secrets*

1967 *The Piper at the Gates of Dawn*

**FRANCESCO BILOTTI** (MONTAGGIO)

FILMOGRAFIA

2014 *Ti sposo ma non troppo* di G. Pignotta

2013 *Ragion di stato* di M. Pontecorvo (Serie TV)

2013 *La madre* di A. Maresca

2012 *La vita che corre* di F. Costa

2012 *E la chiamano estate* di P. Franchi

2012 *Uomini soli* di P. Santolini (Documentario)

2012 *Ragazze in web* di M. Pontecorvo (Film TV)

2011 *I Guardiani del tesoro* di I. MacDonald (Film TV - versione italiana)

2011 *Dov’è mia figlia* di M. Vullo (Serie TV)

2010 *Le due facce dell’amore* di M. Vullo e M. Simonetti (Serie TV)

2010 *Sharm el Sheik - un’estate indimenticabile* di U. F. Giordani

2010 *Niente di personale* di I. De Matteo (Serie TV *Crimini*)

2009 *Il caso dell’infedele Klara* di R. Faenza (collaborazione al montaggio)

2008 *Art. 17 - All Human Rights for All* di M. Cerami (Cortometraggio)

2008 *Art. 10 - All Human Rights for All* di I. De Matteo (Cortometraggio)

2008 *Pillole di bisogni* di I. De Matteo (Cortometraggio)

2007 *Un principe chiamato Totò* di F. Berruti (Documentario)

2007 *Lezioni di cioccolato* di C. Cupellini (assistente al montaggio)

2007 *I viceré* di R. Faenza (assistente al montaggio)

2006 *Fuori preventivo* di F. D’Antoni (Cortometraggio)

2006 *Liscio* di C. Antonimi

2006 *Gemelline* di F. D’Antoni (Cortometraggio)

2006 *Crimini* (Serie tv - assistente al montaggio)

2006 *L’ispettore Coliandro* di Manetti Bros. (assistente al montaggio)

2005 *I giorni dell’abbandono* di R. Faenza (assistente al montaggio)

2005 *Codice a sbarre* di I. de Matteo (Documentario, assistente al montaggio)

2005 *Alla luce del sole* di R. Faenza (assistente al montaggio)

2004 *Evilenko* di D. Grieco (montatore insieme a Massimo Fiocchi)

2003 *Amorfù* di E. Piovano (assistente al montaggio)

2004 *Nema problema* di G. Bocchi (assistente al montaggio)

2003 *Gli indesiderabili* di P. Scimeca (assistente al montaggio)

2003 *Il ronzio delle mosche* di D. D’Ambrosi (assistente al montaggio)

2002 *Prendimi l’anima* di R. Faenza (assistente al montaggio)

2002 *Ultimo Stadio* di I. De Matteo (assistente al montaggio)

2001 *La verità, vi prego, sull’amore* di F. Apolloni (assistente al montaggio)

2001 *Alla rivoluzione sulla due cavalli* di M. Sciarra (assistente al montaggio)

**NICOLETTA TARANTA** (IDEAZIONE DEI COSTUMI)

FILMOGRAFIA

2015 *Mediterranea* di J .Carpignano

2014 *Le mani dentro la città* di A. Angelini (Serie TV)

2012 *La vita che corre* di F. Costa (Serie TV)

2011 *C'è chi dice no* di G. Avellino

2009 *La prima linea* di R. De Maria

2008 *Romanzo criminale* di S. Sollima (Serie TV, prima e seconda stagione)

2007 *La signorina Effe* di W. Labate

2007 *L'aria del lago* di A. Rondalli

2005 *Romanzo criminale* di M. Placido

2004 *Ovunque sei* di M. Placido

2004 *Segui le ombre* di L. Gaudino

2003 *Alla fine della notte* di S. Piscicelli

2001 *Quartetto* di S. Piscicelli

2001 *Il derviscio* di A. Rondalli

2000 *Prime luci dell'alba* di L. Gaudino

2000 *L'ultima lezione* di F. Rosi e M. Martella

1997 *La classe non è acqua* di C. Calvi

1993 *Ottanta metri quadri* di D. Castelli, C. Calvi, L. Manfredi, L. D'Ascanio

PREMI E NOMINATION

2006 PREMIO DAVID DI DONATELLO per il film *Romanzo Criminale*

2006 NOMINATION AI NASTRI D’ARGENTO per il film *Romanzo Criminale*

**CARMELO AGATE** (SCENOGRAFIE)

FILMOGRAFIA

2014 *Gli anni spezzati - La Trilogia* di G. Diana (Serie TV)

2011 *L’ombra del Destino* di P. Belloni

2011 *Cenerentola* di C. Duguay

2010 *Paura di amare* di V. Terracciano

2010 *Sant’Agostino* di C. Duguay

2007 *Pompei* di G. Base

2007 *L’ultima legione* di D. Lefler

2006 *L’inchiesta* di G. Base

2003 *Imperium:* *Augusto* di R. Young

2001 *Nerone* di P. Marcus

2001 *Nobel* di F. Carpi

2000 *Maestrale* di S. Cecca

2000 *Padre Pio, tra Cielo e Terra* di G. Base (Serie TV)

2000 *Lourdes* di L. Gasparini (Film TV)

1999 *Eros e Psiche* di M. Soavi

1999 *La Strada dei desideri* di M. Soavi

1997 *Nel profondo paese straniero* di F. Carpi

1990 *La Luna nel pozzo* di E. Balestrieri

1990 La vita di Luigi Albertini di L. Castellani

1990 *Quel treno per Budapest* di P. Poeti

1991 *I padri della patria* (Italia chiamò) di L. Castellani (Serie TV)

1987 *Spettri* di M. Avallone

1985 *Con che passo la frontiera*? di N. Scelba e P. Douglass Scotti

1985 *Il cavaliere, la morte e il diavolo* di B. Cino

1985 *La casa del buon ritorno* di B. Cino

1984 *Il Mistero del Morca* di M. Mattolini

PREMI E NOMINATION

1997 PREMIO QUALITA’ PER LA SCENOGRAFIA conferito dal Ministero dello Spettacolo per il film *Nel Profondo paese straniero*

**MARIO ZANOT** (EFFETTI SPECIALI)

FILMOGRAFIA

2016 *La corrispondenza* di G. Tornatore

2013 *La migliore offerta* di G. Tornatore

2013 *Diaz: don’t clean up this blood* di D. Vicari

2011 *Habemus Papam* di N. Moretti

2010 *L’ultimo gattopardo: ritratto di Goffredo Lombardo* di G. Tornatore

2009 *Baarìa* di G. Tornatore

PREMI E NOMINATION

2012 PREMIO DAVID DI DONATELLO per il film *Diaz*

2009 NOMINATION AL PREMIO DAVID DI DONATELLO per il film *Baarìa*

**PAOLA GATTABRUSI** (MAKE-UP)

FILMOGRAFIA

2015 *Alaska* di C. Cupellini

2015 *Io e Lei* di M.S. Tognazzi

2014 *Una storia sbagliata* di G. M. Tavarelli

2013 *Anni felici* di D. Luchetti

2013 *Natale a Cortina* di N. Parenti

2011 *I più grandi di tutti* di C. Virzì

2011 *Il cuore grande delle ragazze* di P. Avati

2011 *Hugo Cabret* di M. Scorsese

2010 *Una sconfinata giovinezza* di P. Avati

2010 *Genitori e figli* di G. Veronesi

2010 *La prima cosa bella* di P. Virzì

2009 *Cosmonauta* di S. Nicchiarelli

2009 *Tris di donne e abiti nuziali* di V. Terracciano

2009 *Italians* di G. Veronesi

2008 *Il papà di Giovanna* di P. Avati

2008 *Colpo d’occhio* di S. Rubini

2008 *Fine pena mai: Pardiso perduto* di D. Barletti

2007 *Manuale d’amore 2* di G. Veronesi

2007 *La terza madre* di D. Argento

2007 *La cena per farli conoscere* di P. Avati

2006 *N - Io e Napoleone* di P. Virzì

2005 *Manuale d’amore 3* di G. Veronesi

2005 *La tigre e la neve* di R. Benigni

2005 *Manuale d’amore* di G. Veronesi

2005 *La seconda notte di nozze* di P. Avati

2005 *Vengo a prenderti* di Brad Mirman

2004 *Che ne sarà di noi* di G. Veronesi

2003 *Caterina va in città* di P. Virzì

2003 *Gli insoliti ignoti* di A. Grimaldi

2003 *Ricordati di me* di G. Muccino

2001 *Streghe verso nord* di G. Veronesi

2001 *Le parole di mio padre* di F. Comencini

2000 *Almost Blue* di A. Infascelli

1999 *Guardami* di D. Ferrario

1998 *Radiofreccia* di L. Ligabue

1998 *Il fantasma dell’opera* di D. Argento

1998 *Ecco fatto* di G. Muccino

1998 *Viola bacia tutti* di G. Veronesi

PREMI E NOMINATION RECENTI

2010 PREMIO DAVID DI DONATELLO per il film *La prima cosa bella*

**GILBERTO MARTINELLI** (FONICO DI PRESA DIRETTA)

FILMOGRAFIA

2016 *La corrispondenza* di G. Tornatore

2013 *The Elevator: Three Minutes Can Change Your Life* di M. Coglitore

2013 *Third Person* di P. Haggis

2013 *Educazione siberiana* di G. Salvadores

2013 *La migliore offerta* di G. Tornatore

2012 *ACAB - All Cops Are Bastards* di S. Sollima

2011 *Quando la notte* di C. Comencini

2011 *Immaturi* di P. Genovese

2010 *Un altro mondo* di S. Muccino

2010 *Una vita tranquilla* di C. Cupellini

2010 *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio* di I. Toso

2010 *L'imbroglio nel lenzuolo* di A. Arau

2009 *L'ultima estate* di E. Giorgi

2009 *Christine Cristina* di S. Sandrelli

2009 *Shadow* di F. Zampaglione

2008 *Parlami d'amore* di S. Muccino

2007 *Hotel Meina* di C. Lizzani

2007 *Nero bifamiliare* di F. Zampaglione

2006 *Io, l'altro* di M. Melliti

2006 *La sconosciuta* di G. Tornatore

2006 *La fiamma sul ghiaccio* di U. Marino

2005 *Natale a Miami* di N. Parenti

2005 *E ridendo l'uccise* di F. Vancini

2003 *Uomini & donne, amori & bugie* di E. Giorgi

2002 *Callas Forever* di F. Zeffirelli

2002 *L'anima gemella* di S. Rubini

2001 *Alla rivoluzione sulla due cavalli* di M. Sciarra

2000 *Regina Coeli* di N. D’Alessandria

2000 *Fughe da fermo* di E. Nesi

2000 *The Golden Bowl* di J. Ivory

2000 *Tra(sgre)dire* di T. Brass

1999 *Un tè con Mussolini* di F. Zeffirelli

1998 *Il fantasma dell'opera* di D. Argento

1998 *Il signor Quindicipalle* di F. Nuti

1994 *Oasi* di C. Bortone

PREMI E NOMINATION

2013 NOMINATION DAVID DI DONATELLO per il film *La migliore offerta*

2013 NOMINATION AI NASTRI D’ARGENTO per il film *La migliore offerta*

2012 NOMINATION DAVID DI DONATELLO per il film ACAB - *All Cops Are Bastards*

2006 NOMINATION DAVID DI DONATELLO per il film *La Sconosciuta*

2006 NOMINATION AI NASTRI D’ARGENTO per il film *La Sconosciuta*



Microcinema è società leader in Italia nella distribuzione di contenuti complementari e nello sviluppo di tecnologie digitali per la Sala cinematografica. Nel 2012 inaugura la prima stagione di Microcinema Distribuzione, divisione interamente dedicata alla distribuzione di contenuti di qualità ed eventi culturali (anche in diretta), con l’uscita nelle sale di Silent Souls (2010) di Aleksei Fedorchenko. Tra le acquisizioni vanno menzionati i lungometraggi presentati alla Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, La nave dolce (2012) di Daniele Vicari ed Enzo Avitabile Music Life (2012) di Jonathan Demme. Arricchiscono il catalogo di lungometraggi Ci vediamo a casa (2012) di Maurizio Ponzi e L’amore inatteso (2010) di Anne Giafferi, mentre i concerti Hungarian Rhapsody dei Queen, Live at the Bowl ’68 dei Doors, Crossfire Hurricane dei Rolling Stones e Back to Front di Peter Gabriel permettono di ammirare alcuni degli artisti rock più importanti della storia. E ancora Pompei (2013), il primo evento cinematografico ad essere prodotto dal British Museum; Francesco da Buenos Aires - La Rivoluzione dell'uguaglianza di Miguel Rodriguez Arias e Fulvio Iannucci, il primo documentario per il cinema sull’attuale Papa; e Song ‘e Napule (2014) dei Manetti Bros, film che ha ottenuto molti riconoscimenti, tra cui il Nastro d’argento per la migliore commedia.

 

Microcinema ha accordi in esclusiva con i più importanti palcoscenici del mondo: Metropolitan Opera di New York, Teatro Alla Scala di Milano, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino e Festival Pucciniano di Torre del Lago. Con il progetto “Fuoriprogramma”, patrocinato dal MiBAC, Microcinema porta nei cinema un catalogo di film di qualità ed eventi culturali che danno nuovo valore all’intrattenimento in sala.

* 300 Schermi in rete che proiettano film e oltre 400 collegati per gli eventi live
* 480 Film diffusi via satellite e 80 Opere in diretta satellitare
* 50.000 Ore di trasmissione satellitare di contenuti di qualità in alta definizione
* 40.000 biglietti per un unico evento in diretta: Don Giovanni, di Mozart, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2011, record superato poi dai 50.000 biglietti per La traviata di Giuseppe Verdi, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2013
* 40.000 biglietti per un unico evento in contemporanea nazionale: Hungarian rhapsody
* Queen live in Budapest, ultimo tour di Freddie Mercury, il 20 novembre 2012
* 4 nastri d’argento, 2 David di Donatello e un Globo d’oro ottenuti dalla commedia Song ‘e Napule, grande successo di critica e di pubblico